

# CORRIERE DEL VENETO

TREVISO E BELLUNO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



10

TV

Mercoledì 23 Giugno 2021 Corriere del Veneto

## Studio sui contributi da governo e Regione Fusioni di Comuni, Longarone ricca Ma sovvenzioni top per Val di Zoldo

**BELLUNO** Funzionano le aggregazioni dei piccoli comuni. Lo dimostrano i dati elaborati dalla **Fondazione «Think Tank Nord Est»** di Mestre. Le fusioni approvate in Veneto hanno beneficiato di importanti incentivi: tra il 2014 e il 2021 arrivati oltre 41 milioni di euro di contributi dallo Stato. A questi, poi, si aggiungono ulteriori 7 milioni di euro stanziati dalla Regione.

Funzionano soprattutto i matrimoni in montagna. A livello pro-capite, il Comune più sovvenzionato è Val di Zoldo, con 239 euro all'anno per abitante (3 milioni 446 mila gli euro arrivati finora da Stato e Regione). Valbrenta (Vicenza) ha ottenuto 187 euro per cittadino, Longarone 185, Alpago 173. Il valore medio per le fusioni del Veneto è di 151 euro all'anno per abitante. Se invece consideriamo il

contributo medio per anno, primeggia Borgo Valbelluna, la fusione più popolosa con 13.407 abitanti, cui vanno circa 1,9 milioni di euro. In valore assoluto, spiccano i numeri delle fusioni «più vecchie»: Longarone ha già ottenuto 7,6 milioni di euro, Alpago 5,8 milioni.

E la Regione torna a spingere sull'acceleratore: allo studio un «Piano di riordino territoriale» attraverso il quale favorire le unioni delle picco-



**Scopel (Piccoli municipi)**  
Unioni ok, ma decise autonomamente, non imposte dallo Stato con incentivi economici

le comunità. «Considerando i benefici — spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** — auspichiamo che comunità e amministratori locali colgano l'opportunità: diversamente non si può escludere che un provvedimento statale obblighi alla fusione tutti i Comuni sotto di una certa soglia demografica».

Contrario Dario Scopel, sindaco di Seren del Grappa e membro del direttivo dell'Associazione piccoli comuni d'Italia. «Ogni comunità locale debba avere il diritto ad autodeterminarsi — ribatte — Non sono contrario a priori ad eventuali processi di unione o fusione. Ma trovo fuori luogo che si voglia calare un processo di questo tipo dall'alto, magari "spingendolo" con incentivi economici». (M.G.)